

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Ambiente e clima

D.d.s. 25 gennaio 2019 - n. 877

Approvazione del perimetro provvisorio del sito di interesse regionale delle ex cartiere Vima e Vita&Mayer, nei comuni di Cairate e Lonate Ceppino. Riferimento d.g.r. 24 gennaio 2007, n. 4033

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA BONIFICHE

Vista la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, ed in particolare il principio «chi inquina paga»;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati» e s.m.i.;

Vista la l. 22 maggio 2015, n. 68 (Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente), Titolo Vbis «Dei delitti contro l'ambiente», inserito dopo il Titolo VI del Libro secondo del Codice Penale;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26: «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;

Visto il r.r. 15 giugno 2012, n. 2: «Attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche», relativamente alle procedure di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura approvato dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 con d.c.r. XI/64;

Dato atto che il documento programmatico di cui sopra prevede alla Missione 9: «Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente» il raggiungimento del Risultato atteso «Ter. 9.1 Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati e istituzione di un fondo permanente» (R.A. 187);

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- 27 giugno 2006, n. 2838 avente ad oggetto: «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale.»;
- 24 gennaio 2007, n. 4033 avente ad oggetto: «Trasferimento ai comuni delle funzioni amministrative inerenti gli interventi di bonifica di siti contaminati in attuazione della l.r. n. 30/2006. Modifica alla d.g.r. n. 2838/2006», nella ratifica dell'inapplicabilità dell'art. 5 della l.r. n. 30/2006, nei casi di interventi di bonifica ricompresi nel territorio di più Comuni, rimandando così, alle procedure operative ed amministrative di cui al Titolo V - Parte IV del d.lgs. n. 152/2006;
- 20 giugno 2014, n. 1990 di approvazione del Programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo del Piano regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.);

Dato atto che per gli effetti della d.g.r. 24 gennaio 2007, n. 4033, l'Amministrazione titolare della competenza sul procedimento è Regione Lombardia, il Responsabile del procedimento ed il Rappresentante Unico è l'architetto Marco Cassin, dirigente della Struttura Bonifiche;

Premesso che:

- il comprensorio industriale in argomento, ha una estensione complessiva di circa 530.000 metri quadrati, di cui 424.000mq nel Comune di Cairate, 104.000mq nel Comune di Lonate Ceppino e 120mq nel Comune di Fagnano Olona e si sviluppa lungo una fascia di territorio, in parte collinare, convenzionalmente suddivisa in tre macro aree:
- l'ex cartiera Vita&Mayer, nucleo più antico risalente agli anni «20 di circa 160.000mq; in parte, lungo il corso del fiume Olona che taglia longitudinalmente il sito, dividendo in due l'insediamento;
- l'area verde, pianeggiante, interconnessa tra le due ex cartiere di circa 210.000mq, incolta e libera da edifici;

- l'ex cartiera di Cairate VIMA, interamente in Comune di Cairate, realizzata dagli anni «50 agli anni «70 di circa 160.000mq di cui 90.000mq occupati da strutture edificate;
- le attività produttive legate all'insediamento, che subirono varie vicissitudini, sono cessate nel 1977 e nel 1989 la proprietà degli immobili, costituiti da terreni e fabbricati, è stata acquistata da Sogeiva Spa, ora Prealpi Servizi srl con sede legale in Varese;
- la Società Prealpi srl, società a partecipazione pubblica, è coinvolta nel procedimento in qualità di soggetto interessato non responsabile della contaminazione, come da notifica ai sensi del comma 2 dell'art. 245 del d.lgs. n. 152/2006, comunicato agli Enti in data 14 ottobre 2015 prot. n. 10158;
- la relazione sugli esiti del piano d'indagine ambientale preliminare sono stati trasmessi agli Enti dalla Società Prealpi Servizi srl con nota prot. n. 15CI01118 del novembre 2015; ARPA ha prodotto la valutazione tecnica nel gennaio 2016, specificando che le indagini hanno riguardato solo alcuni comparti edificati, in quanto l'accessibilità in sicurezza nelle aree non hanno permesso una adeguata conoscenza dello stato di compromissione generale del suolo;
- nell'area Vita&Mayer: sono confermati la non conformità delle CSC, con riferimento la Colonna A e per alcuni il superamento delle CSC con riferimento la Colonna B, All. 5 al Titolo V del d.lgs. n. 152/2006;
- nell'area verde di interconnessione: i campioni hanno evidenziato sui campioni analizzati la non conformità delle CSC, con riferimento la Colonna A; sull'area sono presenti rifiuti eterogenei, in maggioranza materiali da costruzione e demolizione;
- nell'area ex VIMA: non conformità alle CSC, con riferimento la Colonna A;
- la società Prealpi Servizi srl ha condotto campagne per la ricerca di fibre d'amianto aero-disperse e le attività previste nel piano di messa in sicurezza e di bonifica da amianto, in esecuzione delle prescrizioni di ASL del 2013;
- a riscontro della nota ARPA del 13 gennaio 2016, prot. 3523, con comunicazione del 20 maggio 2016, prot. n. 9761, il Comune di Fagnano Olona ha esposto le precisazioni sui mappali ricadenti sul proprio territorio, a seguito del sopralluogo del 16 maggio 2016 sull'area Vita & Mayer, al fine di definire le modalità e ubicazione delle indagini;
- le indagini preliminari sono riferite alle aree effettivamente accessibili in sicurezza ai mezzi e operatori e che sulla porzione dell'ex Cartiera VIMA in Comune di Cairate vige il sequestro disposto dall'Autorità Giudiziaria;

Preso atto che nel corso del Tavolo Tecnico del 25 luglio 2016, convocato da Regione, gli Enti hanno evidenziato:

- l'importanza di chiarire gli aspetti di carattere urbanistico, considerato che le medesime aree sono suddivise territorialmente e con riferimenti tabellari per destinazioni d'uso differenziati, nonché la necessità di definire i mappali delle proprietà private e delle aree demaniali interessate dal fenomeno, anche ai fini della trasparenza amministrativa, in virtù dei diritti di terzi;
- la necessità di ipotizzare una estensione della caratterizzazione del sito, con l'approfondimento sull'accessibilità alle aree critiche non ancora indagate, con particolare attenzione alla sicurezza degli operatori nelle zone a maggior rischio di accessibilità per via di strutture/edifici in grave pregiudizio statico;
- l'esigenza di riportare su idonea planimetria le porzioni di aree con presenza di rifiuti/riporti e conseguentemente proporre un piano di gestione dei rifiuti;

Considerato che nell'incontro del 13 settembre 2016, tenutosi presso il Comune di Cairate, gli Enti hanno preso atto delle peculiarità di carattere logistico, operativo e gestionale riscontrate in corso delle indagini ambientali, nonché che agli effetti del PGT vigente in Comune di Cairate permangono i limiti di cui alla Colonna A e che le caratteristiche intrinseche e dimensionali dell'intero compendio, così come esposto dai consulenti della Società Prealpi srl, le future attività di caratterizzazione indirizzano verso un intervento per lotti funzionali: gli Enti hanno inoltre condiviso sulla esclusione dal procedimento ambientale dei mappali appartenenti alla proprietà della Società Prealpi Servizi srl

ricadente sul versante del Comune di Fagnano Olona (area di 120 metri quadrati, boscata e in forte declivio), tra l'altro storicamente non interessata dalle lavorazioni dell'ex cartiera, mentre, in riferimento alla porzione dell'ex Cartiera in Comune di Cairate permane il sequestro disposto dall'Autorità Giudiziaria;

Atteso che:

- con nota del 9 febbraio 2017, prot. n. 7460, la Struttura Bonifiche e Siti Contaminati ha chiesto agli Enti coinvolti di produrre le proprie valutazioni tecniche in merito alla proposta di Prealpi Servizi srl sull'elaborato relativo alla gestione dei rifiuti in cumulo;
- con nota del 2 marzo 2017, prot. n. 12757, la Provincia di Varese, in riferimento alla proposta di indagine sui cumuli, ha comunicato che nulla osta all'esecuzione di quanto illustrato nell'elaborato progettuale e chiesto alla Società Prealpi Servizi srl di inviare una specifica nota riportante in modo univoco la sigla dei sondaggi già eseguiti con il relativo mappale e foglio su cui gli stessi ricadono, al fine di poter permettere di perfezionare la conclusione del procedimento in merito alla ricerca del responsabile della potenziale contaminazione riscontrata a carico dei terreni;
- con nota del 30 novembre 2017, prot. n. 64864, la Provincia di Varese ha comunicato agli Enti gli esiti in merito alla ricerca del responsabile della potenziale contaminazione riscontrata presso il sito in oggetto, concludendo che due delle quattro società operanti sul sito non esistono più mentre delle restanti due non si è in possesso di alcuna informazione e si ritiene che verosimilmente anch'esse non siano più esistenti e che quindi si riserva, comunque, di integrare la propria istruttoria una volta acquisiti ulteriori elementi di carattere tecnico/amministrativo;

Preso atto che con lettera del 16 aprile 2018, prot. n. 330, la Società Prealpi ha riscontrato la nota regionale prot. n. 2018/17053, comunicando l'intenzione della redazione di un cronoprogramma e chiarendo che le indagini sui cumuli vengono condotte su base esclusivamente volontaria e senza che esse comportino l'assunzione di alcun ulteriore o futuro impegno da parte della Società, né acquiescenza alcuna nei confronti dei provvedimenti e delle richieste degli Enti e rimarcata che nessuna responsabilità sussiste per la potenziale contaminazione riscontrata nel sito, ivi compreso l'abbandono dei rifiuti, peraltro eventi avvenuti in epoca anteriore al subentro di Prealpi Servizi srl nella titolarità del sito;

Considerato che nel Tavolo tecnico del 25 ottobre 2018, convocato con nota regionale prot. n. 49547 del 19 ottobre 2018, gli Enti e la Parte proponente interessata hanno discusso circa gli scenari operativi, fermo restando la complessità legata alle aree in questione, diversificate e frazionate sia per gli aspetti giuridico-amministrativi e operativi legati agli interventi da porre in essere, sia per la corretta conoscenza dei soggetti eventualmente chiamati alle iniziative, riguardo ai quali dovrà essere indirizzata la comunicazione di avvio del procedimento, come chiesto dagli Enti e da Regione;

Dato atto che negli incontri tenutosi presso la Provincia di Varese del 25 novembre 2018 e conseguente del 28 novembre 2018, sono state condivise, per la proprietà di pertinenza della Società Prealpi Servizi srl, in linea di massima, le aree da includere nel perimetro del sito di interesse regionale, nonché sostenuta l'esigenza di ricostruire le aree occupate storicamente dalle ex cartiere insediatesi sui reciproci territori comunali, in considerazione delle evoluzioni produttive e delle trasformazioni urbanistiche e dei frazionamenti a seguito di vendite di porzioni di aree, come richiesto dalla Struttura Bonifiche regionale ai Comuni coinvolti con nota del 4 dicembre 2018, prot. n. 55448;

Acquisita la tavola con l'indicazione presunta delle ex cartiere, per quanto di proprietà della Società Prealpi servizi srl, trasmessa dal Settore Territorio della Provincia di Varese con email del 21 dicembre 2018, con la precisazione che la stessa è il frutto della sovrapposizione tra gli estratti catastali e la Carta Tecnica Regionale, quindi essendo due basi cartografiche differenti è stato necessario effettuare degli adattamenti per poter riportare il limite delle ex cartiere dalla mappa catastale (riportata nella tavola «Planimetria generale su base catastale» discussa nel corso dell'incontro presso la Provincia di Varese del 28 novembre 2018) alla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000;

Considerato che all'interno delle aree e pertinenze delle ex cartiere risultano inserite alcune porzioni di proprietà di terzi, come già individuate dai Comuni coinvolti a seguito delle visure catastali; in particolare, le tre macro aree si contrassegnano per:

- Aree di proprietà Prealpi Servizi srl;

- Aree di altre proprietà private o di Enti diversi;
- Aree da trasferire da Demanio alla Società Prealpi Servizi;
- Aree interessate del tratto del Fiume Olona da intestare al Demanio, a mente degli interventi effettuati nel tempo sul corso d'acqua che ne hanno modificato il percorso naturale;

Ritenuto di procedere alla perimetrazione provvisoria del sito di interesse regionale;

Vista la d.g.r. n. XI/126 del 17 maggio 2018, avente ad oggetto «Il Provvedimento Organizzativo 2018»;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'U.O. Economia Circolare, Usi della Materia e Bonifiche/Struttura Bonifiche individuata dalla d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018,

DECRETA

1. di approvare, per gli effetti della d.g.r. 24 gennaio 2007, n. 4033, il perimetro provvisorio del sito di interesse regionale delle ex cartiere Vima e Vita&Mayer, nei Comuni di Cairate e Lonate Ceppino, come tracciato nell'allegata planimetria - Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di escludere dal procedimento ambientale dei mappali appartenenti alla proprietà della Società Prealpi Servizi srl, la porzione di terreno ricadente sul versante del Comune di Fagnano Olona;

3. di dare atto che il perimetro provvisorio, potrà essere aggiornato a seguito dell'evoluzione significativa delle attività poste in essere o da porre in essere, a cura dei soggetti interessati non responsabili/obbligati, ovvero eventualmente realizzati in via sostitutiva da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento a diverso titolo;

4. di fare salve le attribuzioni dei Comuni di Cairate e Lonate Ceppino e degli Enti coinvolti a diverso titolo, ai sensi dell'art. 8 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., ai fini dell'obbligo della comunicazione di avvio del procedimento amministrativo;

5. di prendere atto dell'esigenza di ricostruire il perimetro storico degli insediamenti delle ex cartiere, come richiesto ai Comuni di Cairate, Lonate Ceppino e Fagnano Olona con nota regionale del 4 dicembre 2018, prot. n. 55448;

6. di trasmettere il presente decreto alla Società Prealpi Servizi srl, con sede in Via Peschiera, 20 - 21100 Varese;

7. di disporre la trasmissione del presente decreto ai Comuni di Cairate, Lonate Ceppino, Fagnano Olona, Provincia di Varese, ARPA Lombardia, ATS dell'Insubria, Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Lombardia, sede di Milano, alla Prefettura di Varese;

8. di comunicare che la documentazione relativa al procedimento di competenza di Regione Lombardia è depositata presso la Struttura Bonifiche, ed accessibile da parte di chiunque vi abbia interesse, con le modalità ed i limiti stabiliti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi;

9. di dare atto che il presente atto non comporta oneri di spesa per l'Amministrazione regionale;

10. di pubblicare il presente decreto sul BUR Lombardia, compreso l'Allegato A;

11. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d. lgs 33/2013;

12. di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della Legge n. 241/1990, avverso il presente atto potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Il dirigente
Marco Cassin

